

R. BIBLIOTECA
DI PARMA.

Amico mio Amò.

È un piacere mi spetto l'adi lei lettera
de 29. aprile per le nuove buone che
mi dà della sua salute, ch'è quello che mi
interessa soprattutto. il cui sono diffin-
tissimi a pigliarsi bisogna grand cura
e tempo. soprattutto si vuole evitare quello
che è stata la causa; e poiché lei conosce, che
lo è la prevenienza fatica, si igor mi questa
assolutamente non lavorando che
e s'aggiore volmente senza mai pra-
cicare le forze
e viva l'Alleanza! non si è veduta

certo al mondo una simile produzione.
questo libro e l'orazio farano epoca negli
annali tipografici e porterano il nome
di Bodoni all'ultima posterita. E' rie-
vuta questa settimana lettera del eye
venon nella quale mi riferisce avere
avuta una conferenza coi primari Stam-
patori di Olanda e con certi librai
Inglese per confrontare l'orazio come
tanto recantata edizione di Shakespeare,
e che tutti il mondo avevano deciso non
esserli terminati di comparazione
superando di molto l'Italiano al
Inglese. Questo intende nel parti-
colare di un solo carattere; poiche

non posso non pretendere di entrare in
competenza col resto della tipografia
Bodoniana.

Subito che sarà di ritorno il Papa gli
voglio presentare io stesso Matthias
e pregarlo di vivere a dei ringraziame-
nto, che spero non mi negherà.

Perio lei me ne mandi un altro cor-
po uguale, giacché devo averlo di
giustizia. Sua ^{ta} governatore mare
Romani, una domenica affalito
a Terravina e a febbre, che si dichiarò
a terzana, epizodica Quina. Speria-
mo che non abbia nessuna altra

consegna; ma l'ingre ritardava
di qualche giorno il suo ritorno in somma.

Dovetti consegnare ad lei un'aria a man-
canza sul affare del M. arduy slugani,
che lei m'incaricò. Quando arrivò erano
vacanze; ma di ordine al mio spedizio-
ne si evanare l'affare subito che
si aprì alla Battaria. Io partii subito
li; ed il mio uomo andò effangio se ne
andò parimente in campagna senza
copiare veruna disposizione. Al mio ri-
torno trovato tutto copiato strato, ed
istillato, ma il vialle era fatto. In questa
settimana però farai tutto in ordine.

equamente provero ottenere la grazia
medesima il conte di Appellano, e la grazia
effettiva credo sia ad ora intesa.

Di fatto leggere al signorico quello che lei
m'incaricò per lui, e naturalmente ne
perio era ubi. Non oppo il lung'anno
dipin. Lei si abbassava sui crudi
inattentamente pro

Avanti

Roma 9. Maggio 92.

Il conte Pisca Mirig-
no della corte di Torino de-
veva un calligrafo in
piccolo, e un grande
amico, potrà venire
coi miei